

MA IL LATINO, DA DOVE  
DERIVA?

---

---

# Per scoprirlo dobbiamo andare molto indietro nel tempo

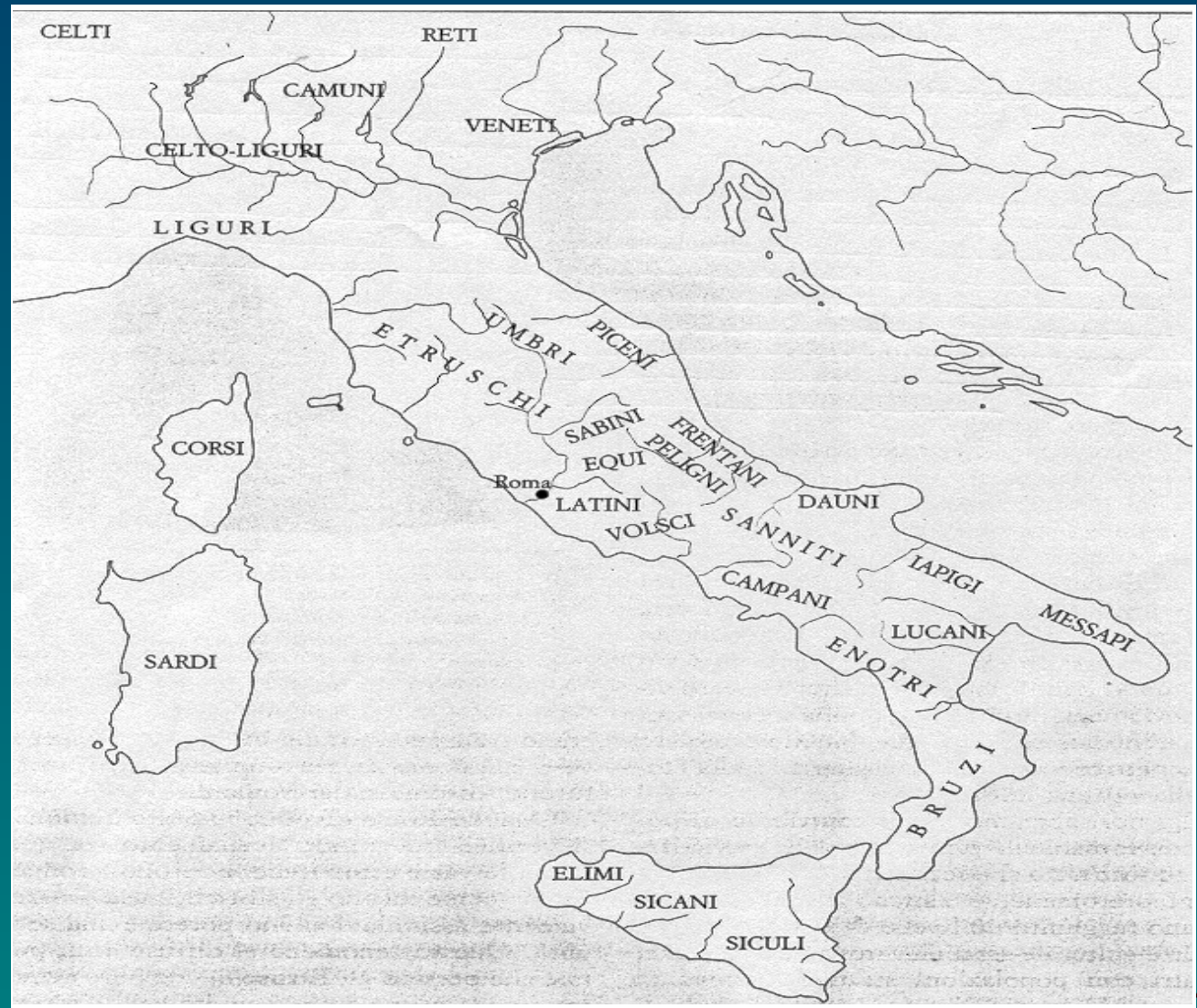
- sul colle Palatino, a Roma, sono stati rinvenuti fondi di capanne risalenti circa al **X sec. A.C.**
- L'area poi occupata da Roma - che secondo la tradizione leggendaria sarebbe stata fondata nel **753 a.C.** - era dunque già abitata, come del resto l'intera Italia
- già nel **II millennio** infatti abbiamo testimonianze di fiorenti civiltà neolitiche e del bronzo, di popoli che parlavano lingue in seguito scomparse quasi completamente, che per convenzione vengono definite mediterranee

L'Italia, come altre aree dell'Europa, a partire dal secondo millennio a.C. conobbe il fenomeno delle migrazioni indoeuropee

- gli indoeuropei giunsero in Italia tra **1500 e 1000 a.c. circa**, portandovi la loro civiltà e le loro lingue, e sovrapponendosi alle culture locali
- **latini, umbri, volsci, equi, lucani, siculi** etc. sono tutti popoli indoeuropei.
- **I latini** furono il popolo che seppe organizzarsi politicamente ed imporsi sugli altri presenti nella penisola.

# Situazione dell'Italia all'epoca della fondazione leggendaria di Roma

La cartina mostra i nomi dei popoli che abitarono l'Italia prima del predominio romano. Vi sono popoli indoeuropei e non



# Le migrazioni indoeuropee riguardarono tutta l'Europa

- ad es. i **Celti** sono tribù indoeuropee che si stabilirono in Francia e nell'Italia del nord, gli **Achei** e in seguito i **Dori** sono tribù indoeuropee che migrarono in Grecia

# Prendiamo ad esempio una parola di uso molto comune: NUOVO

- in italiano: nuovo
- in inglese: new
- in francese: nouveau
- in tedesco: neuf
- in spagnolo: nuevo
- in russo: nov
- in greco antico: neos (scritto νεος)
- in latino: **novus**
- in sanscrito (=antico indiano): nava

# Prendiamo ad esempio parole ancora più comuni: papà e mamma

- in inglese father-mother
- in francese père-mère
- in tedesco Vater-Mutter
- in latino **pater -mater**
- in greco antico patèr (πατήρ)– meter (μητήρ)
- in sanscrito pitar -mata

# Come è possibile che a popoli tanto lontani e tanto diversi sia venuto in mente di chiamare le stesse cose con gli stessi nomi?

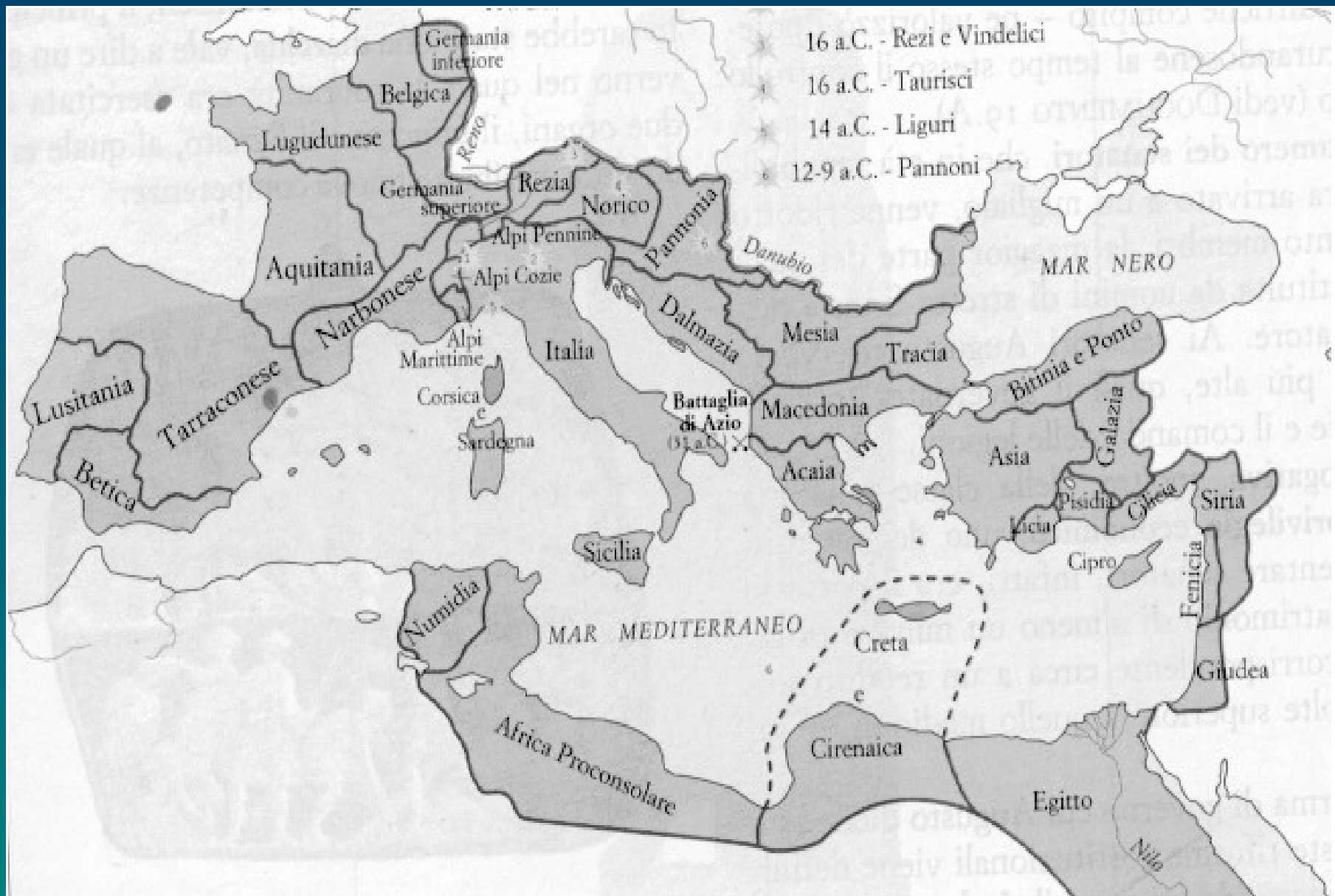
- Potete fare voi stessi la verifica con una serie di vocaboli, sulle parole più comuni e più usate nella nostra e in altre lingue europee.
- Bisogna pertanto pensare che popoli parlanti una stessa lingua o dialetti molto simili fra loro si siano diffusi nell'area in oggetto e abbiano diffuso le loro parlate
- questo fatto è documentabile archeologicamente a partire dal 2000 a.C. circa.



# Ma che latino studiamo a scuola?

- Il cosiddetto latino dell'età classica, quella compresa tra il I sec. a.C. e il I sec. d.C.
- Il latino usato nei loro scritti da grandi autori come Cicerone e Virgilio.

# Situazione politica dell'Europa e dell'Italia intorno all'anno 14 d.C., alla morte di Augusto



# Il dominio dei romani, all'epoca di Augusto

- si estendeva a gran parte dell'**Europa** e dei paesi affacciati sul **Mediterraneo**
- in questi paesi i romani assieme all'organizzazione politica, importarono anche le loro usanze, la religione, la scuola, **la lingua (il latino)**
- il latino si SOVRAPPOSE alle lingue parlate localmente, che continuarono ad essere usate nella conversazione familiare; nei paesi più a lungo dominati dai Romani infine esso si mescolò alle lingue locali, dando origine a nuove lingue


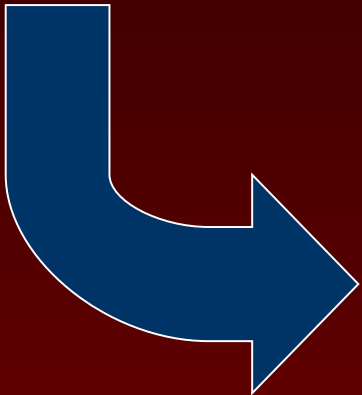


# Le lingue romanze

- sono dette romanze o neolatine le lingue come l'italiano, il francese, lo spagnolo, il rumeno ed altre minori che risultano dall'evoluzione del latino mescolato alle rispettive parlate locali

- sono dette germaniche le lingue come il tedesco e l'inglese nelle quali sono presenti molti elementi latini, ma non tali da trasformare la struttura di queste lingue (su queste aree la dominazione romana fu più breve e la lingua latina non si compenetrò con quelle locali)

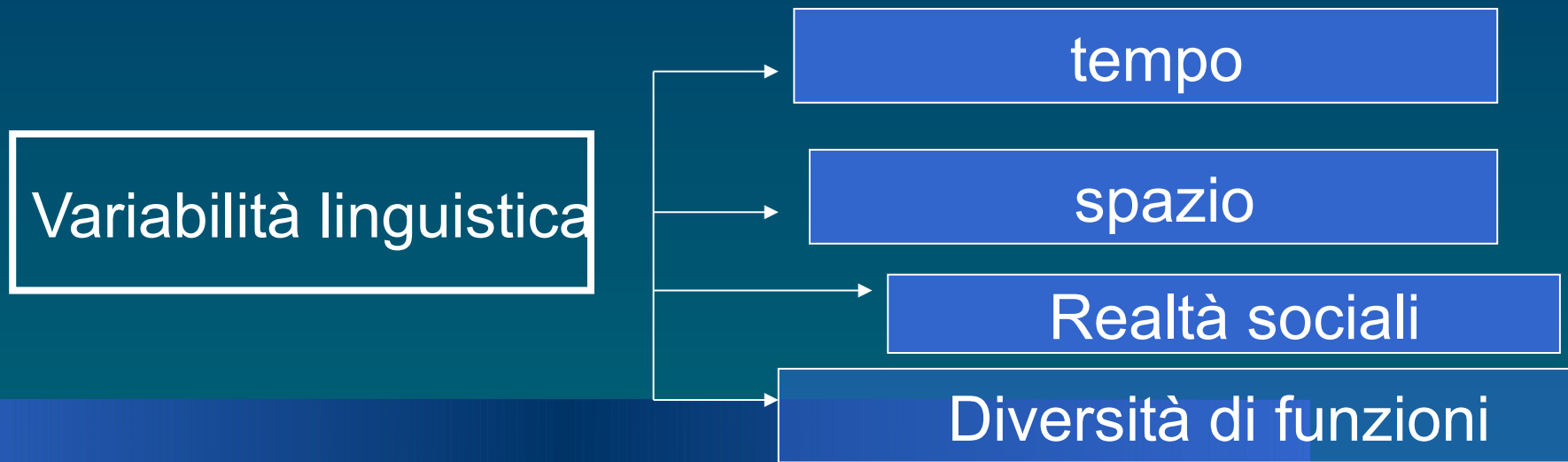
# Alcuni concetti essenziali

<b>Aree romanze</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>❑ Il latino vi si era sovrapposto a lingue preesistenti</li><li>❑ Affiorano nuovi volgari, ottenuti da tale mescolanza con l'aggiunta di lingue dei popoli invasori</li></ul>	<b>Aree germaniche</b>	
		<ul style="list-style-type: none"><li>■ Restano tracce del latino, di importazione ma la base linguistica, pure indoeuropea è molto diversa</li></ul>	

# Carta d'Europa con la diffusione delle lingue romanze



# Area romanza: coperta dalla diffusione del latino



- Latino: lingua indoeuropea
- Romanizzazione e fenomeni di stratificazione linguistica



# Variabilità nel Latino

- Latino classico \\latino volgare
- Latino di Roma\\ latino delle aree periferiche
- Latino dei ceti acculturati\\ latino dei ceti non alfabetizzati
- Latino “volgare”
  - Per usi familiari, frequente nelle aree periferiche, nelle persone incolte
    - Non scritto (solo tracce casuali) , non ha una norma grammaticale codificata

Ma... se il latino volgare era una lingua d'uso, non veniva scritta...

# Come facciamo a sapere che esisteva un latino volgare?

Appendix probi

Errori dei lapicidi

Satyricon

Graffiti pompeiani etc...

# latino colto e latino volgare

- **sappiamo che a Roma, e a maggior ragione nel resto dell'Italia e nelle aree europee dominate dai romani, non si parlava un solo latino.**
  - **Infatti vi era un latino colto, usato nelle occasioni formali, negli scritti, e nelle conversazioni tra persone di ceto sociale elevato (quello che si studia ancora oggi, il latino di Cesare, Cicerone, etc:)**
  - **vi era poi un latino volgare usato dai ceti sociali medio bassi, nelle occasioni informali etc**

# Perché ci interessa questo latino???

- perchè lingue romanze continuano fenomeni tipici del lat. volg.
- Infatti tra latino classico e volgare vi erano
- Differenze lessicali (LC:equus
- LV-caballus > IT-cavallo FR- cheval)
  - Differenze nella coniugazione verbale (amare habeo >amerò anziché amabo)
  - Sincope di vocali (calida—calda)
  - Riduzione dei dittonghi (aurum >orum...oro)